

Giuria della Congiuntura



Centro studi e ricerche economico sociali



**l'evoluzione congiunturale
dell'industria manifatturiera
delle Marche**

**risultati del 1° trimestre 2011
e previsioni per il 2° trimestre 2011**

Direttore Responsabile
Dott. FABRIZIO SCHIAVONI

A cura di
**PAOLA EVANGELISTI
RICCARDO GIULIETTI**

I RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2011 E LE PREVISIONI PER IL 2° TRIMESTRE 2011 DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA DELLE MARCHE

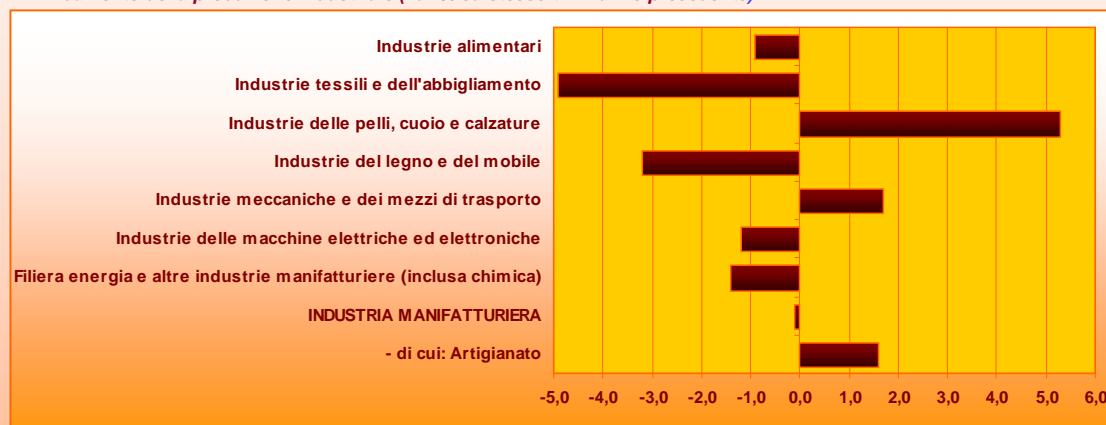
Nel 1° trimestre dell'anno in corso, l'industria manifatturiera marchigiana mantiene una posizione di sostanziale stazionarietà dei propri livelli di produzione, fatturato ed ordinativi, consolidando in misura soltanto parziale il processo virtuoso avviatosi nel corso del 2010. I principali indici presentano, infatti, lievi incrementi, si riscontra, altresì, un segnale di rallentamento per le vendite all'estero. Le aziende di grandi dimensioni riescono a dare maggiore, tuttavia, continuità al processo di ripresa, sfruttando soprattutto la crescita congiunturale della domanda interna, mentre le aziende più piccole sembrano ancora in affanno, soprattutto in riferimento al volume dei fatturati. Le migliori performance vengono conseguite dai settori delle pelli, cuoio e calzature, delle metalmeccaniche e dalle macchine elettriche ed elettroniche, che fanno segnare ottimi risultati in termini di produzione, vendite ed ordinativi nel loro complesso, anche se, come analizzeremo in seguito, dovremo segnalare alcune incongruenze relative ai risultati del fatturato estero. Le previsioni appaiono, comunque, piuttosto positive per il 2° trimestre, in quanto le aziende marchigiane auspicano un'accelerazione del movimento export, che dovrebbe riprendere il ruolo trainante dell'economia della nostra regione.



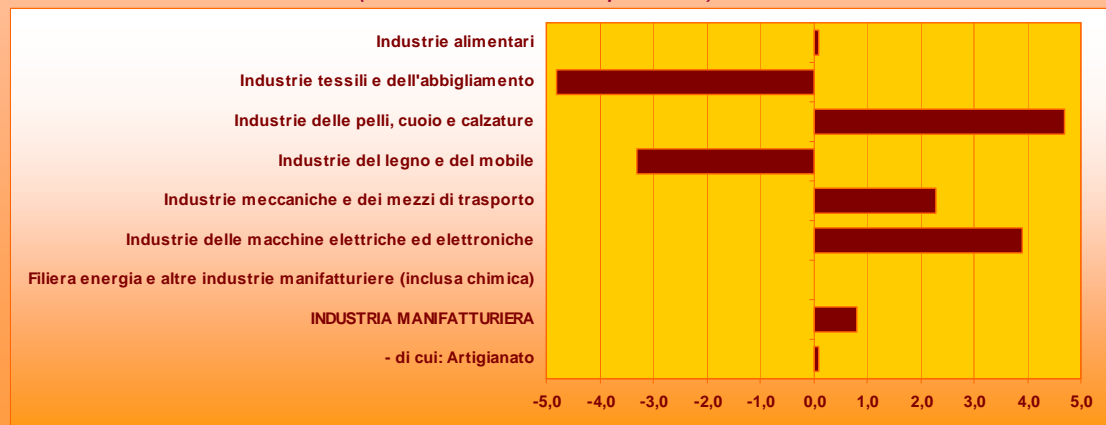
PRODUZIONE E FATTURATO

In termini di volumi produttivi, l'industria manifatturiera marchigiana fa segnare un momento di stasi congiunturale: la maggioranza assoluta delle aziende intervistate presenta una situazione stazionaria rispetto al trimestre precedente, ma, se compariamo la produzione al periodo gennaio-marzo del 2010, registriamo una lieve perdita, nella misura del -0,1 per cento. I risultati sono di poco migliori per quanto concerne il totale del fatturato, in incremento dello 0,8 per cento (+0,1 per cento è il risultato relativo alle imprese artigiane), ricordando che i valori sono calcolati a prezzi correnti. L'industria medio-grande (con un numero di addetti compresi tra 50 e 499 dipendenti), pur registrando un lieve calo in termini di volumi produttivi (-0,5 per cento, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), consegue comunque i migliori risultati di vendite, in quanto l'indicatore del fatturato totale risulta pari al +1,6 per cento. Il risultato è principalmente ascrivibile al mercato interno, in quanto le esportazioni fanno segnare, come vedremo in seguito, una battuta d'arresto. La classe di addetti intermedia (10-49 dipendenti) presenta valori leggermente positivi per produzione e fatturato (entrambi a +0,5 per cento), mentre le aziende più piccole (1-9 dipendenti), non sembrano ancora aver trovato la spinta necessaria per un'effettiva ripresa, presentando diminuzioni nell'ordine del -0,5 per cento per la produzione e del -0,4 per cento per il fatturato.

Andamento della produzione industriale (var.% su stesso trim. anno precedente)



Andamento del fatturato industriale (var.% su stesso trim. anno precedente)



Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

La performance migliore, a livello provinciale, viene conseguita da Fermo, con un incremento, rispetto a produzione e fatturato, pari al +3,8 per cento e al +3,6 per cento, soprattutto per la ripresa del settore delle pelli, cuoio e calzature. La provincia di Macerata fa segnare valori leggermente positivi, con un risultato del +0,4 per cento per la produzione e del +1,0 per cento per il fatturato. Tendenze contrastanti per la provincia di Ancona, con indici del -0,5 per cento per la produzione e + 1,1 per cento del fatturato, mentre Ascoli Piceno (-1,3 per cento e -0,2 per cento) e Pesaro e Urbino (-1,1 per cento e -0,5 per cento) conseguono risultati negativi per entrambi gli indicatori. Il settore di attività delle pelli, cuoio e calzature, come poc'anzi abbiamo accennato, sull'onda di una congiuntura particolarmente favorevole, realizza incrementi di produzione (+5,3 per cento) e di vendite (+4,7 per cento), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Aumenti di volumi produttivi e di fatturato anche per le aziende metalmeccaniche e i mezzi di trasporto (+1,7 per cento e +2,3 per cento), mentre le macchine elettriche ed elettroniche registrano una diminuzione della produzione pari al -1,2 per cento, a fronte di un incremento del fatturato pari al +3,9 per cento. E' presumibile che il contrasto dei risultati dei due indicatori delle macchine elettriche ed elettroniche sia, almeno in parte, ascrivibile al miglioramento della qualità dei prodotti tecnologici, frutto di un processo di innovazione, verso il quale il settore si sta muovendo. Le industrie alimentari segnalano una produzione in flessione dello 0,9 per cento ed un incremento dello 0,1 per il fatturato, mentre la filiera energia e le altre industrie manifatturiere fanno registrare un calo produttivo dell'1,4 per cento e una stabilità quanto alle vendite. Gli indicatori in esame sono entrambi negativi per le aziende del legno e del mobile (-3,2 per cento e -3,3 per cento) e soprattutto per quelle dei tessili e dell'abbigliamento (rispettivamente -4,9 per cento e -4,8 per cento).

Tavola 2

Andamento della PRODUZIONE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

MARCHE

1° trimestre 2011

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	28	47	25	-0,1
- di cui: Artigianato	25	56	19	1,6
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	20	59	22	-0,9
Industrie tessili e dell'abbigliamento	21	49	30	-4,9
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	36	48	16	5,3
Industrie del legno e del mobile	16	47	37	-3,2
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	37	41	23	1,7
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	23	47	30	-1,2
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	26	52	23	-1,4
CLASSE DI ADDETTI				
1-9 dipendenti	20	65	15	-0,5
10-49 dipendenti	30	43	27	0,5
50-499 dipendenti	30	45	26	-0,5
PROVINCE				
Ancona	30	43	27	-0,5
Ascoli Piceno	25	51	25	-1,3
Fermo	31	53	16	3,8
Macerata	29	48	23	0,4
Pesaro e Urbino	25	48	27	-1,1

Tavola 4

Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

MARCHE

1° trimestre 2011

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	30	50	20	0,8
- di cui: Artigianato	22	57	22	0,1
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	19	66	15	0,1
Industrie tessili e dell'abbigliamento	24	42	34	-4,8
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	39	44	17	4,7
Industrie del legno e del mobile	18	41	41	-3,3
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	33	51	16	2,3
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	43	45	12	3,9
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	29	55	16	0,0
CLASSE DI ADDETTI				
1-9 dipendenti	17	66	17	-0,4
10-49 dipendenti	24	57	20	0,5
50-499 dipendenti	42	37	21	1,6
PROVINCE				
Ancona	34	47	18	1,1
Ascoli Piceno	26	53	21	-0,2
Fermo	34	52	14	3,6
Macerata	31	49	20	1,0
Pesaro e Urbino	25	51	24	-0,5

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche



EXPORT

Il fatturato delle vendite all'estero fa segnare una battuta d'arresto, dopo tre trimestri caratterizzati da un segno positivo. Il totale delle merci esportate risulta diminuito, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, dello 0,9 per cento, con una punta del -4,4 per cento per le imprese artigiane. Solamente le imprese di maggiori dimensioni (50-499 dipendenti), denotano una stazionarietà del movimento export, mentre soffrono le aziende della classe intermedia (10-49 dipendenti) e quelle di più piccole dimensioni (1-9 dipendenti), accusando flessioni, rispettivamente, del -2,3 per cento e del -2,9 per cento. Il settore delle macchine elettriche ed elettroniche si distingue per il positivo risultato di vendite all'estero, superiore del 5,1 per cento, rispetto all'anno precedente, mentre le pelli, cuoio e calzature e la filiera energia e altre industrie manifatturiere presentano incrementi più lievi, ma sempre in terreno positivo (+0,8 e +0,5 per cento).

I rimanenti settori conseguono tutti risultati negativi, a partire dalle industrie alimentari (-1,2 per cento), da quelle dei tessili e abbigliamento e dal legno e mobile (entrambe con -1,8 per cento) e per finire con le metalmeccaniche e i mezzi di trasporto (-2,9 per cento). A livello provinciale, eccezion fatta per Fermo, che denota una stazionarietà di vendite all'estero, riscontriamo flessioni in tutte le realtà territoriali: Macerata fa registrare un calo del -0,1 per cento, Ancona del -0,7 per cento, Ascoli Piceno del -1,0 per cento e Pesaro del -2,0 per cento.

Tavola 5

Andamento del FATTURATO ESTERO (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)



MARCHE

1° trimestre 2011

	Totale imprese*			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE	21	56	23	-0,9
- di cui: Artigianato	6	65	29	-4,4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	1	79	20	-1,2
Industrie tessili e dell'abbigliamento	32	46	22	-1,8
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	33	33	33	0,8
Industrie del legno e del mobile	22	48	30	-1,8
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	13	56	31	-2,9
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	49	49	1	5,1
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (ind. chimica)	17	79	4	0,5
CLASSE DI ADDETTI				
1-9 dipendenti	7	64	29	-2,9
10-49 dipendenti	11	59	30	-2,3
50-499 dipendenti	28	54	19	0,0
PROVINCE				
Ancona	24	58	19	-0,7
Ascoli Piceno	17	63	20	-1,0
Fermo	23	48	29	0,0
Macerata	26	51	23	-0,1
Pesaro e Urbino	15	59	26	-2,0

(*) solo imprese esportatrici

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche



ORDINATIVI

Gli ordinativi beneficiano di lievi incrementi, nell'ordine del +0,9 per cento per il totale delle imprese, e del +0,7 per cento nel caso specifico delle imprese artigiane. Possiamo rilevare che l'aumento degli ordinativi, compreso quello del settore dell'artigianato, è ascrivibile soprattutto al comparto delle pelli, cuoio e calzature (+5,8 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), a quello delle macchine elettriche ed elettroniche (+3,2 per cento) e a quello delle metalmeccaniche e mezzi di trasporto (+2,3 per cento). I restanti settori segnalano una contrazione nell'ordine del -0,1 per cento per la filiera energia e altre industrie manifatturiere, del -2,3 per cento per gli alimentari e per il legno e mobile e del -4,9 per cento per i tessili e abbigliamento. Sotto l'aspetto dimensionale delle aziende, gli ordinativi presentano valori positivi per le imprese di fascia superiore e intermedia (rispettivamente +1,4 per cento e +0,9 per cento, nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente), mentre si registra una lieve flessione per le imprese di piccolissime dimensioni (-0,4 per cento). Gli ordinativi del mercato estero forniscono dati maggiormente positivi, con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di +1,4 punti percentuali e addirittura di +3,7 punti, nel caso delle imprese artigiane. La positività di questo indicatore è attribuibile soprattutto alle buone performance delle industrie delle macchine elettriche ed elettroniche (con un incremento tendenziale del +7,4 per cento), delle industrie delle pelli, cuoio e calzature (+5,8 per cento), dei tessili ed abbigliamento e dalla filiera energia ed altre industrie manifatturiere (entrambi i settori con un +3,8 per cento). I restanti comparti presentano, invece, valori inferiori a quelli dello stesso trimestre dell'anno precedente: così gli alimentari e il legno e mobile (-1,4 per cento) e le metalmeccaniche e i mezzi di trasporto (-2,2 per cento). Anche in questo caso sono le imprese di fascia superiore (50-499 dipendenti) a raggiungere i risultati più favorevoli (+1,4 per cento), seguiti dalle micro-imprese (1-9 dipendenti) con un leggero incremento (+0,9 per cento); mentre gli ordinativi esteri risultano in calo per le imprese di fascia intermedia (10-49 dipendenti: la variazione è del -0,8 per cento).

Tavola 6

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto al trimestre precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese)

MARCHE

1° trimestre 2011

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	22	56	22
- di cui: Artigianato	15	59	26

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche

Tavola 7

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

MARCHE

1° trimestre 2011

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	28	49	23	0,9
- di cui: Artigianato	20	57	23	0,7
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	5	67	29	-2,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	23	44	33	-4,9
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	33	49	18	5,8
Industrie del legno e del mobile	21	43	36	-2,3
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	38	38	24	2,3
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	47	38	15	3,2
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	18	66	16	-0,1
CLASSE DI ADDETTI				
1-9 dipendenti	15	67	18	-0,4
10-49 dipendenti	26	50	24	0,9
50-499 dipendenti	35	41	23	1,4
PROVINCE				
Ancona	32	45	23	0,8
Ascoli Piceno	24	53	23	0,0
Fermo	28	55	17	3,7
Macerata	27	51	22	1,6
Pesaro e Urbino	26	47	26	-0,4

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche

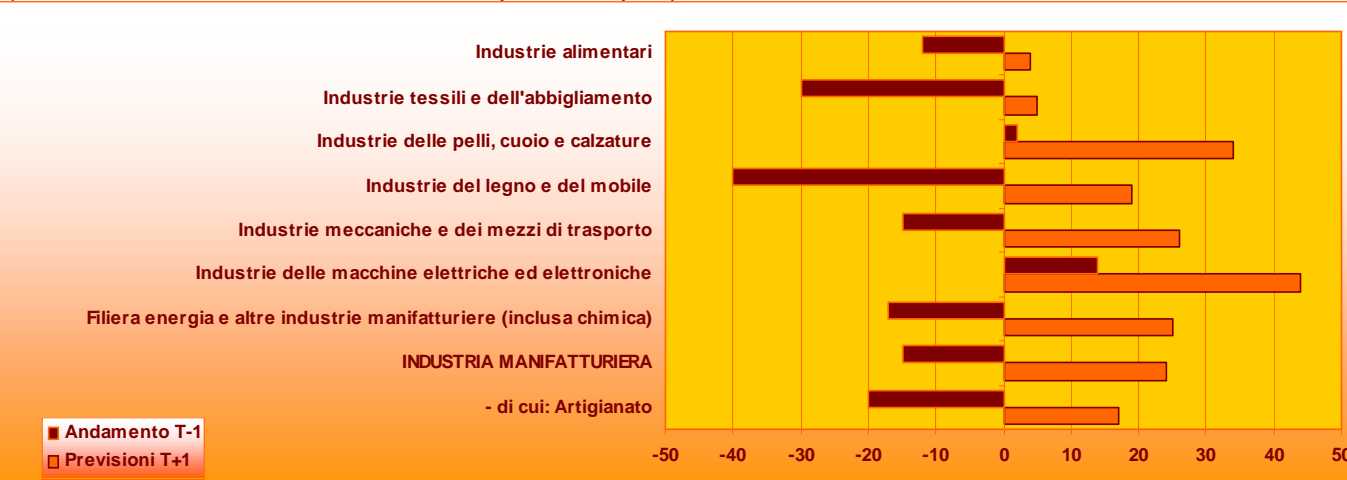


Artigianato
+0,7
Totale
+0,9

PREVISIONI

Le imprese manifatturiere marchigiane, a seguito di un primo trimestre interlocutorio, auspicano fortemente, per il secondo trimestre, di riprendere i ritmi di crescita che avevano caratterizzato gli ultimi mesi del 2010. Infatti, le aziende, che nutrono fiducia in una positiva evoluzione dei principali indicatori, risultano nettamente prevalere su quelle che ne prevedono, invece, un calo. Premesso che la quota preponderante delle imprese prevede stazionarietà per tutti gli indicatori, possiamo mettere in evidenza le quote che emergono dalla differenza fra le imprese "ottimiste" e quelle "pessimiste". Applicando questo criterio, si evince che le previsioni, relative alla produzione, sono orientate verso un sostanziale aumento, considerando il saldo positivo di 24 punti percentuali; così anche per il totale degli ordinativi (+25 punti percentuali), per gli ordinativi esteri (+32 punti percentuali) e per il totale del fatturato (+26 punti percentuali). I suddetti indicatori, anche se in misura inferiore, si mostrano positivi relativamente al settore artigiano, con saldi rispettivi di +17 punti percentuali per la produzione e gli ordinativi, +22 punti per gli ordinativi del mercato estero e +16 punti per il fatturato.

Andamento della produzione industriale e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Previsioni della produzione e del fatturato in base alle classi di addetti

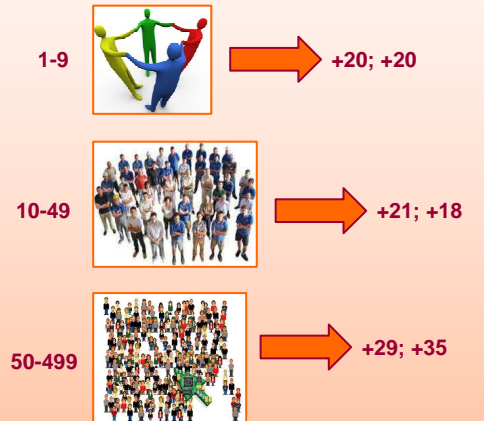


Tavola 10
Previsioni relative alla **PRODUZIONE** nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia (distribuzione % risposte delle imprese)

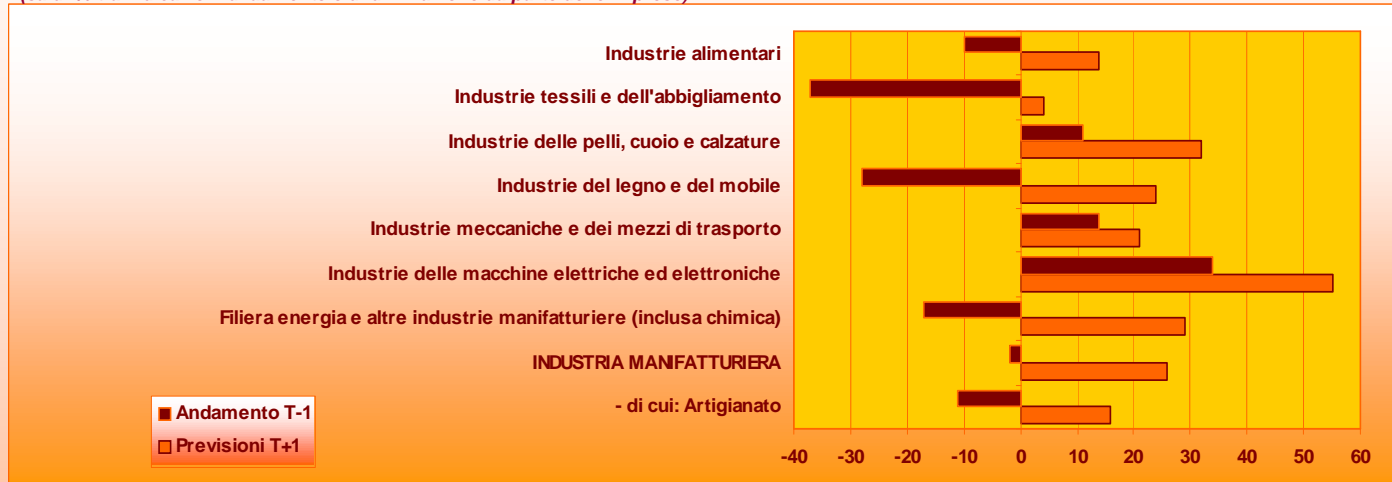
M A R C H E	1° trimestre 2011		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	33	58	9
- di cui: Artigianato	30	57	13
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	20	64	16
Industrie tessili e dell'abbigliamento	28	49	23
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	41	52	7
Industrie del legno e del mobile	37	44	18
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	31	64	5
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	44	56	0
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	30	65	5
CLASSE DI ADDETTI			
1-9 dipendenti	31	58	11
10-49 dipendenti	34	53	13
50-499 dipendenti	33	63	4
PROVINCE			
Ancona	34	59	7
Ascoli Piceno	34	57	9
Fermo	36	56	8
Macerata	35	58	7
Pesaro e Urbino	31	58	11

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche



... Le imprese della fascia dimensionale superiore (50-499 dipendenti) presentano prospettive di maggiore crescita, con saldi molto positivi per produzione (+29 punti percentuali), ordinativi totali (+28 punti percentuali), ordinativi del mercato estero (+38 punti percentuali) e fatturato (+35 punti percentuali). Prospettive sempre positive, ma in misura lievemente inferiore, per le imprese di fascia media (10-49 dipendenti) e piccola (1-9 dipendenti), che presentano saldi rispettivi di +21 e +20 punti per la produzione, +21 e +20 per gli ordinativi totali, +19 e +26 punti per gli ordinativi esteri ed, infine, +18 e +21 punti percentuali per il fatturato. Il settore, che sembra maggiormente proiettato verso un secondo trimestre positivo, è quello delle macchine elettriche ed elettroniche, con elevate quote di aziende in prospettiva di ripresa: +44 punti percentuali è il saldo per la produzione, +39 punti per gli ordinativi totali, +85 punti per gli ordinativi esteri e +55 punti percentuali per il fatturato. Altre indicazioni particolarmente positive provengono dai settori delle pelli, cuoio e calzature, dalle metalmeccaniche e mezzi di trasporto, dalla filiera energia e altre industrie manifatturiere e dal legno e mobile. Le previsioni risultano, invece, maggiormente orientate alla stazionarietà per le industrie alimentari e per le industrie tessili e dell'abbigliamento.

Andamento del fatturato e previsioni per il trimestre successivo
(saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Le previsioni nelle province marchigiane



Ancona

produzione: +27
ordinativi totale: +26
ordinativi estero: +37
fatturato: +28



Ascoli Piceno

produzione: +25
ordinativi totale: +25
ordinativi estero: +30
fatturato: +27



Fermo

produzione: +28
ordinativi totale: +27
ordinativi estero: +21
fatturato: +27



Macerata

produzione: +28
ordinativi totale: +27
ordinativi estero: +29
fatturato: +29



Pesaro

produzione: +20
ordinativi totale: +19
ordinativi estero: +31
fatturato: +21

Tavola 13
Previsioni relative al FATTURATO nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia (distribuzione % risposte delle imprese)

M A R C H E	1° trimestre 2011		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	34	57	8
- di cui: Artigianato	31	54	15
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	20	74	6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	27	50	23
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	40	51	8
Industrie del legno e del mobile	37	50	13
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	29	63	8
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	55	45	0
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	35	60	6
CLASSE DI ADDETTI			
1-9 dipendenti	31	59	10
10-49 dipendenti	32	54	14
50-499 dipendenti	38	59	3
PROVINCE			
Ancona	35	58	7
Ascoli Piceno	35	56	8
Fermo	36	55	9
Macerata	37	56	8
Pesaro e Urbino	31	58	10

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche

CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Industrie alimentari	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	19 FABBRICAZIONE DI COKE E DI PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie dei metalli	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie elettriche ed elettroniche	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Altre industrie	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

NOTA METODOLOGICA

L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto dell'Unioncamere Marche, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 260 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese fino a 500 dipendenti. I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 9 dipendenti, da 10 a 49 dipendenti e 50 dipendenti e oltre), per 7 settori di attività economica (industrie alimentari, industrie tessili e dell'abbigliamento, industrie delle pelli, cuoio e calzature, industrie del legno e del mobile, industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto, industrie delle macchine elettriche ed elettroniche e filiera energia e altre industrie manifatturiere) e per provincia. Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 75%. L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento di produzione, fatturato, ordinativi ed esportazioni), nonché la previsione per i tre e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine. Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione). L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso). Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del valore aggiunto per addetto (desunto da un database statistico di bilanci stratificato e aggiornato al 2008), che viene moltiplicato per il numero di dipendenti di ciascuna impresa/dominio. Le interviste relative al 1° trimestre 2011 sono state realizzate nel mese di aprile (2011).